

ciao!

Ti mando le foto e la cronaca dell'ultima settimana

Sari giov. 2-8

Giornata di relax, ma daltronde qua fa un caldo umido e soffocante e non si ha voglia di fare niente. Sotto il mio hotel sono stati scaricati dei blocchi di sale che verrà utilizzato nell'adiacente ristorante (foto 268). Alla sera incontro questa allegra brigata in puro stile "bar sport", probabilmente tifosi reduci da una partita di calcio (foto 0285)

Sari-Gorgan km 132 ven. 3-8

La giornata inizia davvero male: in uscita dalla città, in mezzo ad un traffico convulso, finisco con le ruote nelle maglie troppo larghe di un tombino: cado rovinosamente a terra sbucciandomi il ginocchio e il gomito sinistro. Dopo essermi medicato con la mia piccola farmacia constato i danni alla bici: la ruota anteriore si è leggermente ovalizzata, quella posteriore disassata. Comunque compio ugualmente il tragitto previsto. Lungo la strada incontro spesso gente che mi vuole fotografare e che mi offre da bere e da mangiare. Qua sono in compagnia di questa simpatica bambinetta (foto 272)

Gorgan sab. 4-8

In questa vivace cittadina faccio riassetare le ruote (quella anteriore prima o poi dovrà comunque essere sostituita). Il "voluminoso" proprietario della pensione (foto298)

Gorgan-Esfahan (autobus) dom. 5-8

Alle 16 prendo l'autobus che in 15 ore di marcia mi condurrà nella città di Esfahan posizionata nell'Iran centrale. Carico a bordo pure la bici con tutto il bagaglio. Il viaggio è comunque turbolento: infatti proprio davanti a me c'è un passeggero che poco dopo la partenza comincia ad agitarsi e ad inveire contro il conducente e il suo assistente, perché sostiene (ma non è affatto vero) che l'autobus stia correndo troppo veloce. A bordo c'è pure un mullah che cerca di calmare il passeggero, ma senza successo. Interviene la polizia e dopo varie discussioni finalmente gli animi si calmano e la marcia riprende. Tra l'altro il mullah è molto amichevole e ho occasione di parlare con lui una decina di minuti. Il mullah Mojtaba Koohestani e il suo assistente (foto 456)

Esfahan km 10 lun. 6-8

L'autobus arriva in questa splendida città adagiata come un'oasi in mezzo al deserto alle 7 del mattino. Ho occasione di vedere una spettacolare alba nel deserto (foto 329)

Dalla stazione dei bus in bici mi reco direttamente in centro per vedere la Moschea dell'Inam situata al margine di Inam Square, una delle piazze più grandi del mondo (560m per 200m) (foto 364)

Nella piazza conosco due studentesse locali che mostrano una curiosità e un'ammirazione (ma ci vedranno bene?) nei miei confronti quasi morbose. Passo con loro una piacevole mezz'ora di conversazione (foto 365)

Nell'ostello trovo gente proveniente da tutto il mondo e persino persone conosciute ad Istanbul che con vari mezzi si stanno recando in Oriente.

Esfahan km 80 mar.-giov. 7-9/8

Il motivo principale per cui mi trovo in questa città è l'estensione del visto iraniano che mi scade tra 5 giorni, e per il quale richiederò una proroga per altri 15. Esfahan è una città favolosa, a livello di Istanbul, Roma o Firenze. In questi giorni ho occasione di visitarla ampiamente utilizzando anche la bici. Caso eccezionale per un paese come l'Iran, ci sono le piste ciclabili! (foto 346) Ma la totale e anarchica inosservanza delle regole della circolazione stradale fa sì che su di esse sfreccino più moto che bici.

Esfahan ponte Si-O-Seh sul fiume Zayandeh (XVI sec.) (foto 385)

Esfahan moschea del Jameh (XV sec.) (foto 419)

Esfahan moschea dello Sceicco Lotfollah cupola interno (foto 469)

" (foto 477) esterno

" (foto 535) Inam Square

" (foto 550) Inam Square sera

" (foto 559 560) Inam Square la gioiosa allegria dei bambini di Esfahan

" (foto 608 627) Il cimitero Golestan-e-Shohada, dove a migliaia sono sepolti i combattenti della sanguinosa guerra Iran-Irak. Molti di loro erano poco più che ragazzi.

" (foto 349) il fiume Zayandeh che va a morire nel deserto un centinaio di chilometri dopo

Esfahan